



## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 recante le “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, in particolare l'art. 5, che attribuisce alle amministrazioni pubbliche il potere di organizzazione assumendo ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici, l'art. 6, relativo all'organizzazione e alla disciplina degli uffici e dotazioni organiche delle amministrazioni pubbliche, l'art. 19, relativo agli incarichi di funzioni dirigenziali, nonché l'art. 21, relativo alla responsabilità dirigenziale;

**CONSIDERATA** la Legge del 30 dicembre 2010 n. 240 recante le “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, in particolare l'art. 2, comma 1, lett. o) con cui si prevede l'attribuzione al Direttore Generale, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'art. 16 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, ovvero le funzioni attribuite ai dirigenti incaricati di Uffici dirigenziali generali delle amministrazioni statali;

**VISTA** la legge del 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

**CONSIDERATI** i Decreti Legislativi del 25 maggio 2017 n.74 recante “Modifiche al decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'art.17 comma 1 lettera r della legge del 7 agosto 2015, n.124” e n. 75 recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Milano, emanato con D.R. del 4 maggio 2020, in vigore dal 31 maggio 2020, in particolare l'art. 7 comma. 2, che richiama la prerogativa dell'Università, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, di organizzare le proprie attività avvalendosi di strutture gestionali, tecniche e amministrative, nonché gli artt. 57-60 relativi all'organizzazione amministrativa e del personale e in particolare l'art. 58, comma 3, lett. a) che attribuisce al Direttore Generale la responsabilità dell'organizzazione complessiva dei servizi e della gestione del personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo, e l'art. 59, comma 1, che attribuisce ai Dirigenti la facoltà di provvedere autonomamente, per le strutture cui sono preposti, all'organizzazione del lavoro per il raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, organizzando le risorse umane e strumentali messe a loro disposizione;

**VISTO** il CCNL dell'area Istruzione e Ricerca del triennio 2016/2018 sottoscritto in data 8 luglio 2019 relativo al personale dirigente;

**VISTO** il Regolamento per l'accesso alla qualifica di dirigente e per il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato emanato con Decreto Rettorale n. 3187576 del 31 luglio 2020 e in particolare l'art. 17 “Assegnazione, valutazione e rotazione degli incarichi dirigenziali”, che al comma 2 stabilisce che tutti gli incarichi conferiti al personale dirigente a tempo indeterminato sono soggetti a rotazione ogni quattro anni, fatte salve le competenze degli incarichi dirigenziali tecnici che richiedono specifiche certificazioni/qualificazioni;



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2022 relativa alle modalità di applicazione della misura della rotazione dei dirigenti dell'Università degli Studi di Milano, che prevede di allineare la periodicità temporale degli incarichi dirigenziali a quella prevista per la rotazione degli incarichi per esigenze di semplificazione, chiarezza e trasparenza;

**CONSIDERATO** che la medesima delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2022 prevede di conferire un incarico di quattro anni solari, salvo diversa valutazione del Direttore Generale, ai dirigenti che per ragioni diverse sono stati destinatari nel 2022 di un primo incarico;

**VISTA** la determina del Direttore Generale del 31 agosto 2022, n. 12422, che riorganizza la Direzione Edilizia e istituisce la Direzione Edilizia e Sostenibilità;

**VISTA** la determina del Direttore Generale dell'1 settembre 2022, n. 12451 di conferimento incarico di Dirigente Responsabile della Direzione Edilizia e Sostenibilità all'Ing. Bonera Irene;

**VISTO** il curriculum vitae dell'Ing. Bonera Irene ed evidenziata l'esperienza e le capacità professionali conseguite, nonché la conoscenza degli ambiti normativi con valenza applicativa nell'organizzazione evidenziati in sede di concorso;

**APPURATA** l'insussistenza di cause di inconferibilità ai sensi dell'art. 20, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013 per il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'art.1 del suddetto decreto;

**APPURATA** l'insussistenza di cause d'incompatibilità ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 39/2013 per il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'art.1 del suddetto decreto;

## DETERMINA

di affidare l'incarico di Dirigente Responsabile della Direzione Edilizia e Sostenibilità alla Ing. Bonera Irene, Dirigente di seconda fascia, a decorrere dal 1° gennaio 2023. L'incarico ha durata quadriennale, con scadenza al 31 dicembre 2026, ed è soggetto a verifica annuale, accertata attraverso le risultanze del sistema di valutazione adottato.

Gli obiettivi dell'incarico sono indicati nella determina del Direttore Generale del 31 agosto 2022, n. 12422 che definisce la mission della Direzione Edilizia e Sostenibilità.

La retribuzione di posizione parte variabile è pari all'importo annuo lordo di euro 22.207,64 da corrispondere in tredici mensilità.

Al Dirigente spetta inoltre una retribuzione di risultato così come previsto dall'art. 50 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'area Istruzione e Ricerca del triennio 2016/2018 per il personale dirigente. La retribuzione di risultato è attribuita sulla base dei diversi livelli di valutazione degli obiettivi attribuiti annualmente dal Direttore Generale e indicati nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance SMVP.

L'importo della retribuzione di posizione e di risultato è definito nei limiti e compatibilmente con la capienza del "Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato" ai sensi dell'art. 47 del CCNL vigente per il personale dirigente.

Il Direttore Generale  
Roberto Bruno Conte